

Diritto d'autore e professioni della conoscenza

Stefano Parise

(Associazione italiana Biblioteche, Presidente)

USEIT: Conoscenza, creatività e fair use nelle università

Roma, John Cabot University,

16 settembre 2011



Ringraziamenti

A Rosa Maiello (Università Parthenope di Napoli)

coordinatrice dell'Osservatorio sul diritto d'autore e
l'open access dell'AIB

project manager del progetto ***Diritto d'autore e
professioni della conoscenza: ricerca, informazione e
formazione***

Perché un progetto AIB sul diritto d'autore

Le associazioni dei bibliotecari di tutto il mondo hanno un duplice interesse al diritto d'autore:

– un interesse tecnico-scientifico

- alla corretta interpretazione/ applicazione delle norme in materia di informazione e documenti, di cui il diritto d'autore è una componente essenziale che negli ultimi decenni ha assunto un peso preponderante

– un interesse etico-politico

- alla valorizzazione dei diritti di accesso degli utenti attuali e delle generazioni future

Il progetto

1. ricerca interdisciplinare

1. trasferimento dei risultati

- dispense online ad accesso aperto
- corso frontale
- manuale a stampa

1. Ricerca interdisciplinare

diritto d'autore e i suoi incroci con

- legislazione in materia di biblioteche e archivi
- legislazione in materia di università e ricerca
- diritto dell'informazione
- diritto dei contratti
- diritto della concorrenza e dei mercati
- diritto pubblico

2. Trasferimento dei risultati

- dispense online e a stampa
 - Forniranno una conoscenza di base della materia
 - la versione online sarà ad aggiornamento continuo per seguire gli sviluppi della legislazione e delle prassi applicative.
- corso frontale
 - di livello avanzato e con taglio seminariale

Gruppi di lavoro

- giuristi, bibliotecari, autori, editori sono coinvolti in vario modo nel progetto
- il tema delle licenze per l'eLearning è stato sviluppato in collaborazione con il gruppo di progetto del CASPUR

Esito della ricerca (*findings*) (1)

- l'ampliamento progressivo dei diritti di sfruttamento commerciale,
 - la loro identificazione con un vero e proprio diritto di proprietà,
 - l'estensione della loro durata nel tempo,
- fanno sì che, apparentemente, qualunque tipo di utilizzazione non espressamente autorizzata dalla legge o dal contratto è illecita

Esito della ricerca (*findings*) (2)

- ogni singola utilizzazione è sottoposta a uno specifico regime, diverso secondo il tipo di formato e la tecnologia usata per l'utilizzazione, a cui il più delle volte corrisponde un distinto e nuovo pagamento.

Esito della ricerca (*findings*) (3)

three step test

È possibile utilizzare senza consenso espresso un'opera

- (a) solo in casi speciali,
- (b) purché l'utilizzo non competa con “il normale sfruttamento commerciale dell'opera”
- (c) e non arrechi irragionevole pregiudizio ai legittimi interessi dei titolari,

l'estensione e l'intensità dei “normali” diritti di sfruttamento commerciale attribuiti dalla legge va verificata in rapporto ai normali diritti di accesso alla conoscenza, ossia in rapporto ad altri diritti concorrenti con il diritto d'autore e di pari rilevanza

Esito della ricerca (*findings*) (4)

- i problemi sorgono quando la legge nulla dispone e ottenere una licenza dai titolari è impossibile («opere orfane») o troppo oneroso, come nei casi
 - dell'editoria scientifica, ove sostenere i costi diretti e indiretti degli abbonamenti comincia a essere un lusso per pochi
 - delle opere fuori commercio, i cui titolari sono difficili da individuare e questa ricerca ha costi elevati

Esito della ricerca (*findings*) (5)

in questi casi,

-si crea una situazione di irrimediabile esclusione dall'accesso alla conoscenza per intere fasce di popolazione

-si concretizza il rischio di perdita della memoria scientifica e culturale che è condizione necessaria per l'innovazione e la produzione di nuova conoscenza

Esito della ricerca (*findings*)

(6)

questo significa un doppio fallimento del sistema:

- un fallimento di mercato (barriere in ingresso)
- un fallimento della democrazia basata sul riconoscimento dei diritti fondamentali della persona quale condizione per il benessere sociale.

Esito della ricerca (*findings*)

(7)

dal punto di vista della coerenza con il dettato costituzionale, va tutto bene?

Se l'equilibrio economico e quello sociale sono saltati,

-si apre un problema squisitamente ed esclusivamente politico, «de iure condendo»,

-oppure occorre intanto cominciare a interpretare il vigente sistema della proprietà intellettuale in chiave evolutiva ed applicarlo in modo coerente con le altre fonti normative che riconoscono altri diritti fondamentali (libertà di espressione, diritto all'informazione, libertà di ricerca e insegnamento), rendendone effettivo il godimento?

Esito della ricerca (*findings*) (8)

- gli interventi delle autorità politiche in materia di protezione culturale e documentazione dell'attività scientifica hanno quasi sempre fatto prevalere la tutela del copyright,
 - facendo in ogni caso salvi i diritti di proprietà intellettuale
 - e/o adottando soluzioni orientate alla negoziazione tra le parti piuttosto che regolare direttamente i potenziali conflitti tra interessi privati e interesse pubblico

Conclusioni

Per quanto deboli, tanto le norme e il *soft law* in materia di documentazione culturale e scientifica, quanto le norme in materia di contratti e tutela della concorrenza permettono

- una migliore interpretazione dei contenuti della proprietà intellettuale e dei “limiti che ne assicurano la funzione sociale e l’accessibilità a tutti” (art. 42 Cost.)

- di definire le clausole minime che non possono mancare e d’individuare quelle che non possono in nessun caso essere sottoscritte nei contratti di edizione e nei contratti di licenza sottoscritti da organismi pubblici o che hanno per oggetto risultati di attività finanziate da organismi pubblici.

Ringraziamenti finali

- al Comitato paritetico CRUI-SIAE-Autori-Editori per avere cofinanziato iniziative volte a migliorare la conoscenza del diritto d'autore e a favorire il confronto tra posizioni ed esperienze eterogenee
- alla John Cabot University e agli organizzatori del convegno USE-IT che prova a fare il punto sui risultati dei vari progetti
- all'Ambasciata USA, sponsor del convegno, e si può dire che mai sponsor fu più appropriato, visto che proprio negli USA hanno avuto origine le principali riforme dell'età contemporanea in materia di copyright.